

Assisi, san Rufino



“La Cattedrale di S. Rufino può ben dirsi, sotto il profilo cronologico, il primo santuario del francescanesimo. Nel fonte battesimale qui conservato furono infatti battezzati Francesco e Chiara. Qui Francesco predicò più volte al popolo e scese nella Cripta per pregare. Qui Chiara, ascoltando la sua parola, maturò la scelta di vita evangelica. Qui ricevette la palma dal vescovo Guido nella Domenica delle Palme del marzo 1211 prima di abbandonare - a soli 18 anni! - l’attigua casa paterna per scendere alla Porziuncola dove l’attendeva Francesco con i primi compagni”. (Tratto da V. Peri, “La Cattedrale di Assisi”, Gorle, editrice Velar, 2004, pp. 8-9). Inoltre, nei pressi del campanile si trovava la casa di Santa Chiara.

Molti credono che la Cattedrale di Assisi sia la Basilica di San Francesco, ma si sbagliano. La Cattedrale è invece la chiesa di San Rufino, poco distante da quella di



Santa Chiara. Qui riposa il corpo del Santo, primo vescovo di Assisi, patrono della città che fu condannato a morte, in quanto cristiano, dal proconsole Aspasio: gli fu legata una pietra al collo e fu fatto annegare nel fiume Chiascio. Sulla sua tomba sorse la prima chiesa ("parva basilica", per le sue

dimensioni) pare addirittura nel 412. Nel 1036 il Vescovo Ugone la fece ricostruire, sembra in seguito ad un fatto prodigioso. Il vescovo voleva trasferire le spoglie del martire Rufino a Santa Maria Maggiore ma i cittadini di Assisi si opposero e organizzarono una gara di tiro alla fune con la stessa cassa funebre del Santo, gara che fu vinta da soli 7 assisani contro 60 uomini del vescovo Ugone. Allora questi decise di ricostruire la chiesa ed elevarla a Cattedrale della città.

Della parva basilica fu mantenuto il fonte battesimale (nel quale pare siano stati battezzati San Francesco, santa Chiara, San Gabriele e forse nel 1197 anche Federico II di Svezia), come pure la cripta e il campanile. In seguito, nel 1140 la cattedrale fu nuovamente modificata su progetto di Giovanni da Gubbio. Nel 1253 Papa Innocenzo IV consacrò la chiesa, mentre l'altare era stato consacrato in precedenza nel 1228 da Papa Gregorio IX. In stile romanico umbro, la Cattedrale presenta un'imponente facciata con tre rosoni e anche tre ingressi che corrispondono alle tre navate in cui è diviso l'interno.

La lunetta che sormonta il portale centrale è in pietra rossa su cui al centro figura Cristo in trono che nella mano sinistra ha il Vangelo e con la destra benedice. A sinistra è la Madonna che allatta il Bambino e a destra San Rufino. Essa costituisce la più antica scultura che raffigura il Santo. Il rosone centrale, più grande e più importante degli altri due, appare come inscritto in un quadrato i cui vertici sono indicati da quattro figure che rappresentano gli Evangelisti.

La pianta a forma basilicale è divisa in tre navate da alte colonne. In quella di destra, oltre al fonte battesimale, si trova la Cappella del Sacramento in stile barocco, decorata da affreschi aventi per tema l'Eucaristia. Nell'abside si può ammirare un bellissimo coro ligneo del 1520. Nella cripta anch'essa a tre navate, che faceva parte della piccola chiesa originale, si trova il sarcofago romano del III secolo in cui era custodito il corpo di San Rufino, posto ora sotto l'altare principale della Cattedrale. Qui sono presenti anche resti di marmi e pitture risalenti al secolo XI e anche una sedia vescovile.

Nella Cattedrale, la sera del Giovedì Santo si svolge il tradizionale "Rito della Scavigliazione" cioè la rievocazione della deposizione del Corpo di Gesù. In questa celebrazione viene venerato un crocifisso ligneo del XV secolo, che, nella giornata successiva del Venerdì Santo, viene portato nella basilica di San Francesco. Di qui, con una processione notturna, viene riportato in Cattedrale. La festa del Santo veniva celebrata l'11 agosto, in seguito è stata spostata al 12 per evitare la sovrapposizione con quella di Santa Chiara.